



Eidos s.c.

Centro terapia  
familiare di  
Treviso

## Editoriale

Tranquillo e magari anche un po' noioso ci apparirebbe un anno che nel suo fluire non ci avesse coinvolto in qualcosa di insolito, di intrigante e magari anche stimolante. Ma non è questo il nostro caso. L'anno che lentamente, ma anche no, si sta avviando alla sua naturale conclusione, di eventi stimolanti, per fortuna, ne ha portati molti, ma qui noi ne vogliamo ricordare due. Il nostro Convegno Nazionale organizzato a Jesolo e il Congresso Nazionale

del CNCP. Settembre li ha genero-



samente ospitati entrambi, in luoghi fra loro lontani anche se vicini nello spirito di

ricerca e di studio. A loro diamo ospitalità in queste pagine accanto ad un nuovo spazio dove, attraverso le suggestioni offerte da alcuni colleghi, il lettore viene portato a conoscere le loro prime esperienze professionali di Counselling. E lasciandoci incuriosire da queste storie concludiamo con un Augurio ai nostri cari lettori di veder realizzati nel 2009 i loro più ambiti progetti. **CdR**

## LA PAROLA E LA CURA

L'istituto CHANGE, con sede a Torino, è un centro di counselling sistemico che si occupa di formazione, progettazione, azione e ricerca. Tra le numerose pubblicazioni si può trovare la rivista "La parola e la cura". È



una rivista monografica semestrale, dedicata a riflessioni, esperienze e spunti di ricerca su temi della comunicazione nella relazione di cura. Lo stile del periodico, semplice e diretto, è tipico delle

edizioni di questo istituto. Della rivista si può apprezzare la scelta di voler riflettere ad ogni uscita, su un unico tema specifico, divenendo così agile strumento per chi vuole approfondire un argomento particolare. Da segnalare i numeri su "Narrazioni, storie, parole", e "Il vero, il falso, il forse". **lc**

Anno 2, Numero 2  
Dicembre 2008

Foglio informativo on line gratuito

### Ultima ora:

- **Scadenza Iscrizioni 2009.** È il 15 dicembre 2008 la data definitiva per accedere ai corsi di Counselling, Mediazione familiare e Psicoterapia.
- **Supervisione Counseling.** Ecco le date:  
19 Gennaio 2009  
23 Febbraio 2009  
16 Marzo 2009  
20 Aprile 2009  
18 Maggio 2009  
15 giugno 2009  
Dalle 15.00 alle 19.00
- **Discussione finale Tesi 2009.** Data prevista: 14 Marzo 2009.

### Sommario:

Congresso Nazionale CNCP	2
Assemblea Straordinaria CNCP	3
Giulio Mozzi	3
Esperienze di Counsellor	4
Recensione film	4
Fra un brindisi . . . e l'altro . . . un buon libro	5

## CONGRESSO NAZIONALE CNCP

Si è svolto a Pomezia (Roma) il 26-27-28 settembre 2008 il I Congresso Nazionale del CNCP (Coordinamento Nazionale Counsellor Professionisti).

Il Congresso dal titolo "Counselling Ecologico: ciclo vitale e risorse della vita quotidiana" si è articolato in tre giornate, la prima dedicata alla tavola rotonda "Il counselling nelle diverse fasi del ciclo di vita", la seconda comprendente la presentazione del Progetto "Un passo para o futuro" ed i workshop, la terza riservata all'Assemblea Straordinaria e generale dei soci. All'introduzione di G. Ruggiero, neopresidente, è seguito l'intervento di G. Lupoi, (COLAP) che ha riferito circa l'attuale condizione dei decreti per le professioni non riconosciute e le prospettive per il futuro.

La tavola rotonda ha visto interventi di C. Montanari, M. Ballardini, M. Mariotti, G. Galdo, G. Ruggiero, relativi al counselling nelle diverse fasi del ciclo di vita. Interessante la relazione di M. Ballardini, "L'aspetto neonatale", che ha presentato un intervento di sostegno nel perio-

do critico della preparazione al parto, durante il processo di cambiamento che va dalla coppia alla coppia genitoriale con particolare attenzione alla figura del padre. M. Mariotti, "Infanzia e adolescenza", ha presentato il counselling in età evolutiva, sottolineando che tanto migliore è la qualità della rete sociale tanto maggiore è la nostra qualità di vita e di sopravvivenza. Pur essendo interessanti le proposte presentate non sempre appare chiaro dove possa situarsi l'intervento di Counselling.

Nella seconda giornata E. Galrao de Franca ha presentato un'esperienza di counselling in Brasile "Un passo per il futuro". Il progetto mirava a sviluppare la fiducia degli adolescenti che vivono nelle favelas, perché credano nelle loro potenzialità, costruiscano l'identità di adulto e lottino contro i messaggi familiari che impediscono loro di sperare in un futuro migliore.

Fra le diverse proposte si è scelto di partecipare al workshop di M. G. Paturzo e D. Ferrone (IMEPS) "L'intervento di counselling sistemico relazionale con le famiglie ricomposte". Dopo una ricostruzione video della storia del matrimonio in Italia fino alla legge sul divorzio, è stato affrontato l'intervento di counselling

con famiglie ricomposte, ponendo l'attenzione sulla storia delle famiglie precedenti e sul ruolo del "terzo" genitore. Individuati poi i compiti di sviluppo delle famiglie ricomposte, tra cui separare il ruolo coniugale da quello genitoriale, definire la nuova coppia ed il rapporto tra padre biologico e compagno, le relazioni collaborative tra ex-coniugi, la ridefinizione delle relazioni nelle famiglie estese. Interessante la sottolineatura di come il counselling debba occuparsi della percezione dei "segnali deboli". Ricco di stimoli anche il secondo workshop del pomeriggio "Genogramma nella formazione e nella pratica operativa del counsellor" condotto da L. Facchinetti. Il genogramma viene presentato come un attivatore: permette di fare chiarezza, di fare una trama. E' quindi una risorsa. E' necessario però che il counsellor sappia chiaramente qual è l'obiettivo che si prefigge, perché utilizza il genogramma in quella fase del colloquio. Il rischio è infatti che la situazione scappi di mano, verso un'area che è bene non indagare. La differenza tra counselling e psicoterapia sta quindi nell'obiettivo. **ac**



## ASSEMBLEA STRAORDINARIA - CNCP

La terza giornata è stata dedicata alle assemblee dei soci. L'assemblea straordinaria era finalizzata a ratificare alcune modifiche statutarie relative alle norme per la costituzione delle cariche che consente l'elezione a consigliere qualsiasi sia il numero dei soci intervenuti all'assemblea. Il numero degli associati è cresciuto in questi anni ed oggi siamo circa 3000 in tutta Italia. L'art. 27 prevedeva che fosse necessaria la metà più uno dei soci per rendere valida l'assemblea, condizione ormai improponibile. La modifica statutaria ratificata dall'assemblea prevede ora che sia sufficiente la metà più uno dei soci presenti.

Dopo la lettura e l'approvazione dei verbali il Direttivo ha informato l'Assemblea circa la costituzione delle sedi regionali del CNCP che verranno collocate territorialmente sulla base di un criterio di vicinanza.

Per le regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia la sede individuata è a Padova. Ogni sede sarà dotata di coordinatori e da un referente e dovrà proporre un proprio regolamento da presentare al Direttivo entro settembre 2009. Dopo l'approvazione del bilancio si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali del Direttivo che in seguito alle modifiche statutarie passa da 3 a 7 componenti cui si aggiunge il tesoriere. L'assemblea ha posto con forza il tema della rappresentanza della professione all'interno del Direttivo, oggi composto da psicoterapeuti. Il neo presidente eletto, dr. Ruggiero ha fatto richiamo all'impegno del CNCP verso un sempre maggiore coinvolgimento di counsellors.

Ha anche sottolineato come, d'altro canto, stiamo vivendo un momento nel quale il percorso verso il riconoscimento della professione ha subito una battuta di arresto e diventa quindi cruciale dare continuità al lavoro svolto e garantire il consolidamento dei rapporti istituzionali già

costituiti. Il consigliere dott. Patrizia Moselli, da parte sua, si è impegnata a lavorare per la definizione del percorso di formatore in counselling. Nel complesso ci siamo portate a casa l'impressione di un organismo ancora "giovane", che sta lottando per il riconoscimento del counselling come professione con una propria identità e dignità e che sta cercando di dotarsi di un'organizzazione in grado di sostenere il compito che si è assunta.

Più volte è stata sottolineata l'importanza di dimostrare la competenza e serietà delle scuole con un richiamo alla responsabilità anche personale di ogni counsellor a che la professione si conquisti spazio e riconoscimento. Confidiamo che la volontà di "fare bene", rispetto al confronto con le "professioni forti", non porti ad esasperare la definizione dei requisiti richiesti ai counsellors, che rischiano di essere più rigidi di quanto richiesto oggi perfino agli psicoterapeuti.

df

## Giulio Mozzi - Convegno Jesolo 26-28 Settembre 08

L'intervento dello scrittore G. Mozzi aveva per tema le "Pratiche dell'invenzione narrativa". Il relatore proponeva dunque il punto di vista della narrazione come processo artistico, a differenza di quello terapeutico..ma, in grande assonanza con gli interventi precedenti, alcuni punti centrali sono risultati profondamente suggestivi anche per chi di scrittura creativa non si occupa né intenda farlo..a partire dalla definizione del verbo "inventare", dal Latino: *andare in cerca trovando*. **Invenzione** come processo mobile, ricerca di connessioni tra eventi, fatti, accaduti, che mettono in *relazione* i personaggi di una storia creando ciò che manca: il possibile legame tra di loro. Chiaro l'aggancio e il rimando, in un movimento di pensiero circolare, al tema dell'Ipotizzazione, presentato dal Dr Boscolo nel suo

intervento precedente..così come la ripresa del tema dell'**Archivio**: memoria storica della mente e dell'inconscio del terapeuta, memoria immaginifica dell'Artista, il quale nella narrazione esplora i diversi modi/mondi possibili, anche quelli più inverosimili, capaci però di entrare nell'esperienza, cioè nell'archivio dello scrittore per dar vita a tante possibili storie.

**Svelamento**, infine, l'altra parola chiave in questo excursus sulla narrazione, strettamente collegata alle precedenti. La narrazione "svela", cioè toglie il velo, mettendo in luce tante possibili verità ovvero tante possibili descrizioni della realtà, nessuna delle quali è più vera delle altre, a prescindere dalla verosimiglianza. Lo svelamento, come la decostruzione e la ricostruzione delle storie del Cliente, potenzialmente è senza fine, perchè il mondo è abbastanza misterioso da permettere di continuare la ricerca di nuove possi-

bili verità. Ma mentre il terapeuta finalizza il suo ricercare insieme al Cliente al benessere di quest'ultimo, lo scrittore, guidato in linea di principio solo dalla ricerca del Bello, potrà spaziare invece entro i più diversi, inesplorati scenari dando vita alla Creazione Artistica. **ms**



## Esperienze di Counsellor

Da questo numero la newsletter si arricchisce di una nuova rubrica. Vorremmo dare spazio a quei professionisti che, una volta completata (ma si finisce mai di imparare?) la formazione in counselling, ora si stanno sperimentando in questa nuova veste professionale.

La nostra prima intervistata è Maria Paola Gallo, diplomata a marzo di quest'anno, che è riuscita nel proprio intento di attivare un gruppo di Auto Mutuo Aiuto sul lutto, denominato "La rosa di Gerico", in cui lei assume il ruolo di facilitatrice. Il gruppo è partito nel mese di gennaio, all'interno di uno spazio offerto con la collaborazione dell'Ulss n. 3 di Bassano del Grappa.

*I: "Maria Paola, ci puoi descrivere in poche parole la tua esperienza come counsellor?"*

MP: "La mia esperienza all'interno del gruppo non è stata semplicissima. Le prime volte non capivo se dovevo parlare o tacere; guidare o essere guidata; proporre soluzioni o dare risposte che pareva fossi la sola autorizzata ad avere. Mi sono ritrovata ad avere paura di qualunque domanda/intervento facessi (che

tipo di domanda dovevo usare in quell'intervento?) ed ho temuto di pregiudicare i risultati. Ma con il tempo ho migliorato in fiducia, ho meno "panico da prestazione" ed il fatto che la cosa continui mi conforta. Va anche detto che durante l'attività del gruppo ho riscontrato tutti i "punti deboli" indicati nei testi e segnalati da chi conduce i gruppi. È infatti vero che il gruppo può demotivarsi, perdere di vista il motivo per cui si ritrova, che si esaurisce se non ci sono nuovi inserimenti e, al contrario, si destabilizza se ha degli inserimenti continui. Sotto certi punti di vista il gruppo è faticoso nel suo mantenimento più che nella sua parte operativa".

*I: "Come ha influito la formazione sul tuo modo di pensare e lavorare?"*

MP: "è difficile rispondere...quello che mi aveva colpito era la forza di un sistema che permetteva ad ogni singolo, in difficoltà, di trovare una strada diversa. Mi piaceva l'idea di un operatore (il counsellor) che al di là delle personali valutazioni, accompagnasse il cliente a scelte senza forzature giudicanti e/o valutative.

*I: "Come applichi il counselling nella tua esperienza?"*

MP: "All'inizio del corso ho avuto la tendenza a voler applicare gli assiomi del counselling ad ogni relazione.

Non so se lo facevo per esercizio o per entusiasmo ... certo non è stato pratico. Un insegnamento che invece mi ha spesso soccorso è stato quello di pormi in "posizione meta" nei momenti difficili o di emasse. Mi ha permesso di ricentrare il problema e di recuperare imparzialità. Lo uso nel lavoro, nel gruppo, nella vita privata"

*I: "Guardando indietro ora, che suggerimenti daresti al percorso formativo?"*

MP: "Forse sarebbe utile la presenza di un counsellor "puro" e cioè di un soggetto che non provenga da studi dell'area clinica. Una persona, quindi, che abbia dovuto organizzare la propria professionalità senza altri supporti e che abbia sperimentato personalmente i principi imparati. L'uso delle simulate resta fondamentale ed è da incrementare visto che è l'unico momento in cui si riesce a verificare la difficoltà e la utilità del metodo. **lc**



## Recensione Film

**Sangue Pazzo**, di Marco Tullio Giordana, racconta la storia dei due attori italiani Osvaldo Valentini e Luisa Ferida che vennero giustiziati dai partigiani cinque giorni dopo la fine della seconda guerra mondiale. Il regista (sua "La meglio gioventù") coglie l'occasione per riassumere la vita della coppia durante il periodo che precede l'entrata in guerra. Ne evidenzia il talento sulle scene ma anche l'umana confusione e la promiscuità sessuale. È una pellicola che sovrappone il disagio personale a quello storico; che alterna l'esaltazione delle conquiste fasciste ai successi dei protagonisti. Il film è duro, cupo e con un senso di tragedia che non lascia mai respiro. Bravo, mefistofelico, affascinante Luca Zingaretti e finalmente umana e attenta la Bellucci. **Il papà di Giovanna**, di Pupi

Avati, è ambientato nella Bologna del 1938 e si occupa del rapporto tra un padre, Silvio Orlando-insegnante di disegno e pittore fallito-e la figlia studentessa delle superiori. Il filo conduttore è rappresentato dall'amore tenero e delicato del padre che, riconosciute le difficoltà mentali della figlia, cerca di proteggerla da tutto ciò che può ferirla ed emarginarla. Tutto questo lo porterà all'isolamento e al sacrificio totale. Irrilevante l'apparente noir che segna l'inizio della storia perché la verità si svelerà senza difficoltà in modo freddo e quasi distaccato. Veramente bella l'interpretazione di Orlando e della



Rohrwacher che il regista guida ad una comunicazione non verbale fatta di sguardi, postura e silenzi. Peccato venga rappresentato il periodo fascista in modo un po' fumettistico e questo non giova al film che, invece, tratteggia con levità e pudore i tragici sentimenti dei protagonisti.

**Lezione Ventuno**, di Alessandro Baricco, ha una trama apparentemente semplice perché incentrata su alcune lezioni tenute da un immaginario professor Kilroy che amava dissacrare le opere musicali ritenute, a suo avviso, eccessivamente sopravvalutate. La "Lezione Ventuno", appunto, è riferita alla Nona Sinfonia di Beethoven. Ma il film è molto altro perché racconta di musica, di sogno, di miraggi. Non è un film facile se si cercano canovacci e dialoghi; può piacere se si accetta una dimensione onirica e si è disposti a raccogliere le emozioni che procura. **mpg**



**Eidos s.c.** opera dal 1991 nel campo della formazione, della ricerca psicosociale e della psicoterapia.

Riconosciuta dal MIUR, DM 21/09/04 GU 232 del 21/10/04, come sede di Treviso del CMTF per la Scuola Quadriennale di Specializzazione in Psicoterapia sviluppa la seguente **attività di formazione** :

- **Corsi quadriennali di Specializzazione in Psicoterapia Sistemico Relazionale**
- **Corsi Triennali di Counselling Sistemico**
- **Corsi Biennali di Mediazione familiare**

Svolge altresì **attività clinica** :

- **Psicoterapia Familiare e/o Individuale e Counselling.**
- **Supervisione per Psicoterapeuti e per Counsellor**

Accreditamento M.P.I. (Ministero Pubblica Istruzione) DM 197/00 periodo dal 2003-2009 svolge, nelle scuole di ogni ordine e grado, attività di formazione per tutto il personale scolastico.

Realizza infine, su commessa, attività di ricerca psicologica e sociale erogando consulenza per la progettazione e lo sviluppo di progetti di formazione e di ricerca con

Indagini quantitative e qualitative (Focus Group, Gruppi Delphi etc..)

Direzione: Manuela Bertocchi, Piero Muraro

Coordinamento: Annalisa Colonna

Comitato di Redazione: Laura Cappellazzo, Daniela Ferrario

Collaborazioni: Maria Paola Gallo, Mariangela Spinazzè

Segreteria: Linda Salvadori

Immagini tratte da [www.posterclassics.com/it.htm](http://www.posterclassics.com/it.htm)

### **Orario Segreteria :**

**Da Lunedì pomeriggio a Sabato mattina.  
9.00 - 12.00 e 14.30 - 18.00**

Eidos s.c - Viale della Repubblica, 22

31020 Villorba Treviso

Tel. 04221780239 - Fax 04221780757

E-mail: [eidos.sc@gmail.com](mailto:eidos.sc@gmail.com)

[www.centroeidos.it](http://www.centroeidos.it)

## **Fra un brindisi . . . . e l'altro . . . . un buon libro**

Le due letture proposte sembrano tra loro così diverse eppure sono strettamente connesse. Provengono da due prospettive diverse, ma descrivono entrambe aspetti sottili dell'ascolto ed impegnano ad una riflessione, a volte complessa e scomoda, che apre a nuove prospettive.

**Un'umanità curiosa in gioco nell'ascolto**, (a cura di E. Pascal, F. C. Prever, R. Rossi, inserto di "Animazione Sociale", aprile 2001, ed. Abele, Torino.) è un articolo in cui gli autori, partendo da punti di vista differenti, ci portano a riflettere sull'ascolto. Essi tentano di svelarne delle derive "professionali", proprie di chi si trova impegnato nella relazione d'aiuto: l'idea efficientistica dell'ascolto che si avvicina più alla dimensione del potere che a quella dell'accoglienza; l'idea che ascoltare gli altri permetta di non ascoltare se stessi; l'idea che l'ascolto sia un mero strumento richia-

mabile esclusivamente grazie a determinati accorgimenti tecnici. E invece ... Invece un ascolto di questo tipo porta alla "cecità", diventa cioè uno schema di giudizio ingannevole che allontana dall'altro, che soffermandosi all'immediato visibile non permette l'incontro con la sua parte invisibile, spesso sinonimo di possibilità.

**L'eleganza del riccio**, (M. Barbery, 2007) traduce in letteratura e poesia quanto appena detto sopra. Ambientato a Parigi in un elegante palazzo abitato da famiglie dell'alta borghesia, descrive in modo spiazzante, spesso ironico, la capacità degli uomini di vedersi e non guardarsi, di conoscersi in base a ciò che pensano e non a ciò che sentono dell'altro, di ascoltare solo ciò che è consono alle proprie idee rimanendo allibiti davanti a parole che non immaginavano poter essere pronunciate da quella persona, in quel luogo, in quel tempo. Le due protago-

niste del romanzo sfruttano lucidamente tutto questo per ritagliarsi una loro esistenza che alla fine verrà sconvolta da un incontro, come se in fondo l'uomo non potesse resistere alla sua capacità di creare e vivere anche relazioni significative. **lc**

